



Fonni

Storia, Tradizione, Territorio

"Adagiato sulla cima d'un monte come un avvoltoio in riposo", così come lo definì Grazia Deledda nel suo celebre romanzo "Cenere", Fonni è il paese più alto della Sardegna, situato a 1000 metri sul livello del mare. Il suo territorio fa parte della Barbagia di Ollolai ed è inserito in uno degli scenari naturalistici più belli dell'isola.

I numerosi **siti archeologici**, prevalentemente di età nuragica, testimoniano un popolamento capillare del territorio già da età antichissima. Alla periferia settentrionale del paese sono i ruderi della città romana di Sorabile, abbandonata probabilmente nel XIV secolo a causa di una terribile pestilenza, le domus de janas di Frumen de Vidda e il nuraghe Dronnoro, uno dei meglio conservati dell'altipiano.

Un paese e un territorio unici nel loro genere. Nell'**artigianato** locale spicca la produzione dei gioielli in filigrana sarda, la produzione di pane carasau e dei savoiardi sardi (noti anche come "biscotti di Fonni").

Sotto il **profilo urbanistico**, il nucleo più antico del paese sembra essersi sviluppato intorno alla Chiesa tardo-gotica di S. Giovanni Battista. Sulle facciate di alcune delle abitazioni caratteristiche del centro storico, addossate le une alle altre e con tetti di "iscianidula" alla romana, hanno trovato spazio, come fossero dipinti su tela, gli splendidi murales che raccontano la quotidianità della comunità fonnese di un tempo.

Con la costruzione della **Basilica dei Martiri** nel XVII secolo si stabilisce un nuovo quartiere abitativo, di nome Logotza, divenuto ben presto residenza privilegiata delle famiglie più benestanti del paese.

Una **millenaria civiltà di pastori** che ha plasmato i paesaggi, le tradizioni e i modi di vita del territorio circostante, ripetendosi uguale a se stessa nelle feste religiose, dove fede e superstizione si intrecciano da millenni.

Un territorio per ogni stagione. Quando i monti si tingono di bianco, la natura offre al visitatore uno scenario unico e la possibilità di cimentarsi negli sport invernali. Tornata la primavera, un'incontenibile esplosione di colori si sostituisce al candore della neve d'inverno.

Gli amanti del **trekking** potranno realizzare splendide passeggiate, in collina o fra gli impervi sentieri di montagna che salgono fino a panorami indimenticabili.



Visita **Fonni**
scopri l'altra Sardegna!

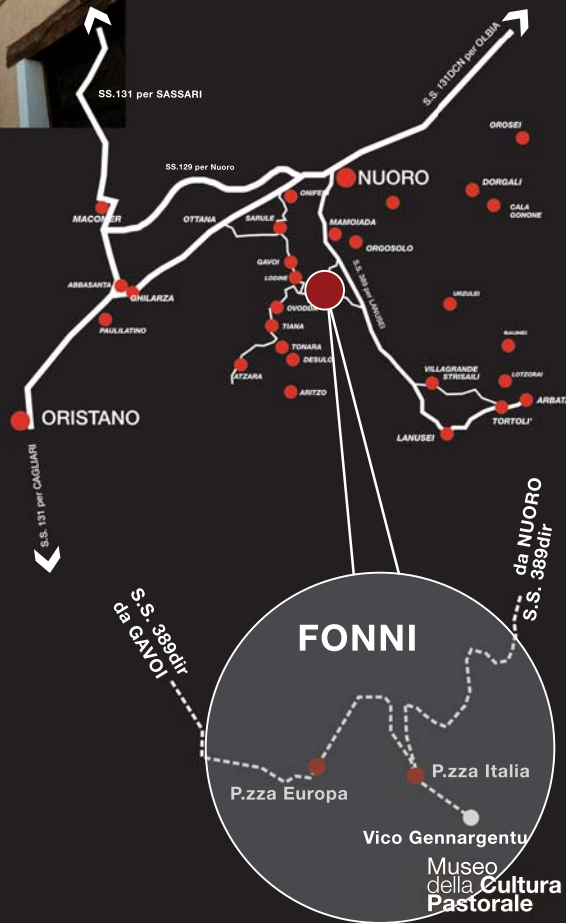
Naviga sul nostro sito per informazioni, prenotazioni, ospitalità
www.museodellaculturapastorale.com



Come Arrivare



Museo della Cultura Pastorale di Fonni



Apertura:
Mattino: - 10.30 - 13.00
Pomeriggio: 15.00 - 17.30



Per informazioni, prenotazioni e ospitalità

Vico Gennargentu - Fonni
T. +39.0784.1876113
Info@museodellaculturapastorale.com
www.museodellaculturapastorale.com

Fonni

Storia, Tradizione, Territorio



Museo della Cultura Pastorale

Un percorso emozionale tra oggetti, immagini, parole, suoni, frammenti di memoria per illuminare il passato pastorale del territorio, tracce per indagare e restituire la complessità della storia, stimoli per la costruzione consapevole di un'identità locale futura

TICRICO

www.museodellaculturapastorale.com



Il Museo

Il **Museo della Cultura Pastorale** ha sede in un'antica casa padronale dell'Ottocento situata nel cuore del centro storico di Fonni. L'edificio è stato oggetto di un restauro accurato, che permette ancora oggi al visitatore di ammirare gli interni di una delle abitazioni tradizionali del paese: la loggia acciottolata, la cucina con il forno, le stanze dove le donne si intrattenevano a filare durante il lungo inverno, in attesa del marito o del padre, pastore transumante nelle pianure del Campidano.



L'Allestimento

Il **percorso museale** con le sue articolazioni tematiche illustra le caratteristiche salienti della società pastorale fonnese, nella quale la donna occupa un posto privilegiato: in assenza del marito, essa doveva provvedere al fabbisogno quotidiano della famiglia, occuparsi dell'educazione dei figli e della coltivazione degli orti.

Dopo aver percorso la loggia acciottolata dove trovavano posto il carro e gli strumenti agricoli, il visitatore si imbatte nella saletta degli emigrati, che racconta le vicende individuali di alcuni fonnesi che, tra fine Ottocento e inizi Novecento, divennero protagonisti della storia nazionale e mondiale.

Al primo piano è la sala con il forno tradizionale, regno femminile per eccellenza: le donne infatti vi preparavano il pane assicurando così il fabbisogno della famiglia; segue la sala dove trovano posto gli oggetti della filatura e della tessitura, e, infine, la sala delle festività, probabilmente la più suggestiva del Museo, che accoglie le maschere del carnevale fonnese, i costumi tradizionali e *su co'one e vrores*, il pane votivo preparato in occasione della festa di S. Giovanni Battista.

All'ultimo piano, a conclusione del percorso, è la sala del pastore: in essa sono esposti gli oggetti più tipici del lavoro pastorale, suddivisi per stagioni.



La Collezione

Il Museo della Cultura Pastorale di Fonni è realizzato grazie alla collaborazione di alcune famiglie del paese che con le loro donazioni hanno contribuito a mantenere viva la memoria del passato della comunità.

Lungo il **percorso espositivo**, alcune postazioni audiovisive forniscono immagini e suoni che arricchiscono i contenuti documentali dei pannelli trasportando il visitatore nel vivere quotidiano di un tempo.



Museo della Cultura Pastorale